

La gara è stata ripristinata, si correrà a marzo
Ma è guerra di carte bollate tra i comitati organizzatori

E dopo tre anni una maratona di polemiche



Una maratona per le vie della città

Archivio Unità

■ A Roma nel prossimo anno tornerà la maratona. Sono passati più di tre anni da quando nella capitale fu disputata l'ultima gara sulla distanza classica dei 42,195 metri: era il primo maggio del 1991, fu un vero e proprio fallimento. Alla prova parteciparono appena trecento atleti, contro le migliaia che ci si aspettava, ci furono dei problemi per coprire tutte le spese organizzative. E, soprattutto, nonostante il giorno di festa, si crearono non pochi disagi agli automobilisti che si trovarono a transitare nei pressi del percorso. Da allora, niente più maratona a Roma. Ad dirittura, l'amministrazione capitolina dell'epoca pose severissime condizioni a chiunque, in seguito, si fosse cimentato nell'organizzazione di gare su strada. Seguirono polemiche a non finire: Roma era rimasta l'unica capitale europea senza una sua maratona, fra lo sgomento degli appassionati dello jogging.

Tre anni di silenzio, e poi, poco per volta, è riaffiorata l'idea di organizzare una maratona. Anche il sindaco Rutelli poche settimane fa si era espresso in favore a tale iniziativa, utile per il rilancio dell'immagine della città nel mondo. Così, nell'ultimo mese alla Fidal sono stati presentati da due differenti associazioni sportive - l'Italia Marathon Club e il Capannelle Club - altrettanti progetti per l'organizzazione di una maratona a Roma. E la Fidal, nel consiglio del 25 luglio, ha deliberato di assegnare all'Italia Marathon Club l'organizzazione della manifestazione, da svolgere il 12 marzo, su un percorso che at-

traverserà il centro storico della capitale e alcune zone limitrofe. Ma a Roma non c'è stato tempo di festeggiare per il ritorno della più amata tra le corse su strada, sono subito scoppiate le polemiche. Il Capannelle Club, infatti, è insorto contro la decisione della Fidal di affidare la manifestazione al club concorrente, contestando i criteri con i quali è stata effettuata la scelta. In particolare, i dirigenti del Capannelle Club hanno affermato che nella relazione del consigliere incaricato ci sarebbero dei falsi amministrativi. Si preannunciano strascichi giudiziari, anche se nei corridoi della Fidal si sussurra che agli inizi di settembre l'intera vicenda verrà riesaminata. Ma si tratta di una situazione molto delicata: il giro di interessi è grande (si parla di un costo globale della manifestazione non inferiore al miliardo). E in passato, gli organizzatori di varie gare, seppur velatamente, si sono scambiati reciproche accuse su presunti illeciti e su giri di soldi «sottobanco». Insomma, un quadro

che ha ben poco a che veder con il modello decubertiniano dello sport. In ogni caso, è certo che a marzo '95 ci sarà di nuovo la maratona a Roma. Orientativamente, dovrebbe essere confermata come data domenica 12. L'intenzione è di portare sulle strade, fra competitiva e non, qualche migliaio di persone. Il problema sarà riuscire a ingaggiare atleti di alto livello. Le saltate che spezzano le gambe, i sampietrini che rendono duri i muscoli e il caldo che a marzo già comincia a dare fastidio (per un maratona, intendiamoci): questi fattori fanno sì che il percorso a Roma non possa essere «veloce». Niente record, quindi, niente sponsor e niente soldi per pagare gli atleti. L'Italia Marathon Club e il Capannelle Club, per ovviare a questo stato di cose, nei propri progetti hanno messo a punto un percorso basato sulla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di Roma. Chissà se basterà per organizzare una grande maratona.

PAOLO FOSCHI



Il maratoneta etiopico Abebe Bikila nell'Olimpiade di Roma del 1960

Olimpiadi del '60, l'etiopico Abebe Bikila infiamma Roma correndo a piedi nudi

Nel ricordo di chi visse le Olimpiadi del 1960 a Roma, la Maratona fu la gara più bella. Era stato studiato un percorso che toccava i punti più rappresentativi del centro storico, dopo un passaggio nella suggestiva zona dell'Appia Antica. La gara partì alle cinque del pomeriggio del 10 settembre: uno spettacolo nello spettacolo. Dopo pochi chilometri dal via, il cielo si tinte di rosso, ai lati della strada furono accese centinaia e centinaia di torce. Tra gli iscritti, un certo Abebe Bikila, un ragazzo etiopico magro magro, di cui si sapeva ben poco: anche l'età era incerta, forse aveva 27 anni. Ebbene, Bikila correva scalzo. Sotto i suoi piedi i sampietrini, che prima di allora lui non aveva mai visto, passavano come se nulla fosse. Ai 30° chilometro, l'etiopico restò solo al comando: anche il marocchino Rhadi, il più tenace degli avversari, aveva ceduto. Abebe, così, dopo 2h15'17" (tempo che costituiva il nuovo record mondiale della stagione), tagliò per primo il traguardo, posto sotto l'Arco di Costantino: la massima celebrazione per l'impresa del «fiore che nasce» (è questa la traduzione dall'amarico del nome Abebe Bikila). Bikila non fu una meteora nel panorama mondiale dell'atletica: a Tokyo nel 1968 bissò l'oro olimpico, questa volta correndo con un paio di scarpe da atletica ai piedi. E nel 1968 in Messico l'etiopico cercò il terzo titolo consecutivo, ma ormai la sua macchina da corsa aveva iniziato a perdere qualche colpo: dopo una decina di chilometri, si ritirò. L'anno dopo, Bikila, ricco e famoso, fu coinvolto in un incidente d'auto: rimase paralizzato. Le gambe che avevano incantato Roma nove anni prima, erano adesso diventate immobili. Dopo quattro anni strazianti di vita sulla sedia a rotelle, nel 1973 morì per un'emorragia cerebrale.

Il giocatore giallorosso commenta il deludente esordio al Memorial Brera

Cappioli: «Non è questa la vera Roma Vedrete a settembre...»

MAURIZIO COLANTONI

■ LAVARONE (Tn). L'esordio della Roma al Memorial Brera non è stato dei più brillanti, ma Massimiliano Cappioli, 27 anni, centrocampista dei giallorossi, non si preoccupa. Anzi, è entusiasta della nuova società, è soddisfatto del lavoro del presidente Sensi e del tecnico Carletto Mazzone. Ci parla del campionato, vede la Roma tra le favorite, ha dimenticato la parentesi azzurra e spera di raggiungere grandi risultati con la maglia giallorossa da sempre nel suo cuore.

La Roma non è partita con il piede giusto. Nella gara d'esordio al Memorial Brera ha perso al rigori con la Cremonese e con il Genoa. Quanto contano, per Cappioli, questi tornei pre-campionato?

Dopo diciotto giorni di preparazione, imballati dal tanto lavoro, abbiamo fatto fatica a tenere per tutti i novanta minuti. Ci siamo impegnati, abbiamo fatto il possibile per esprimere il nostro gioco. Certo è che Mazzone ha avuto problemi di formazione, senza gli stranieri è stato tutto più difficile. La partita con la Cremonese è stata troppo dura, cattiva, sarebbe meglio non disputare queste gare. Si rischia solo qualche infortunio.

Cappioli, come giudica la campagna acquisti della Roma?

Come si dice, sulla carta ci siamo rinforzati, abbiamo preso dei giocatori validi, senza nulla togliere a quelli che sono stati ceduti dalla società perché non rientravano nei piani dell'allenatore. Mazzone ha voluto a tutti i costi questi uomini e, spero che facciano fare alla Roma il salto di qualità che tutti i tifosi si aspettano e, soprattutto, spero che la mia squadra non faccia soffrire come nello scorso campionato.

Sono arrivati nella capitale due tuoi ex colleghi cagliaritari, Moriero e Fonseca. Cosa sai dirci sul due neo-acquisti giallorossi?

Sono due ragazzi eccezionali, con Moriero e Fonseca ho passato momenti bellissimi a Cagliari. Sono ottimi calciatori, potrebbero essere loro la novità della Roma di quest'anno. Fonseca è un grande attaccante e con Balbo al suo fianco, vedrete che coppia da gol.

Cappioli parliamo un attimo del campionato. Quali sono le squadre che si potranno inserire per la corsa allo scudetto?

Quest'anno non cambierà molto rispetto al campionato passato. Sono sempre le stesse le squadre che lotteranno per lo scudetto. Vedo comunque accodate alle milanesi, la Roma e la Lazio. Non dimentichiamoci anche che sia il Parma che la Juve hanno fatto una buona campagna acquisti, si sono rafforzate e lotteranno ad armi pari con le altre.

Parliamo di Nazionale. Avresti potuto dare un contributo positivo a questa nazionale, speravi nella convocazione di Sacchi?

(Cappioli sorride) No, No non pensavo ad una convocazione. Penso, invece, che la nazionale ha giocato un buon campionato. Non dimentichiamoci di tutte le partite che hanno disputato in pochi giorni, tutto quel caldo ha creato agli azzurri non pochi problemi, per non parlare poi degli infortuni. E comunque l'Italia ha raggiunto, nonostante tutto, la finale, ha affrontato il Brasile, ha perso ai rigori... mi pare un ottimo risultato.

La Roma si è rafforzata in ogni reparto. Ci sono tutti i presupposti per un buon campionato ma quale sarà il futuro di Cappioli?

Non so cosa mi riserverà il futuro. Spero solo di fare bene qui a Roma, ho sempre sognato di indossare la maglia giallorossa. Quest'anno ho la grande occasione, voglio vincere con questa società... realizzare così il mio sogno.



Massimiliano Cappioli

IN CORPORE SANO

■ Ferie di Agosto, le vacanze dell'imperatore. Chi avrebbe mai detto che duemila anni dopo sarebbero diventate il giorno più lungo della gita fuori porta di massa, della concorrenza spietata fra milioni di persone per l'ultimo posto sul traghetto, il treno il centimetro quadrato di autostrada? Meglio stare a casa, se non ci si fosse intro-messo lo smog con l'effetto serra, a rendere questi ultimi giorni sull'asfalto del tutto disagevoli.

Ingannate dunque l'attesa in piscina, dilettandovi magari con un po' di ginnastica acquatica. Con le mani sui bordi, mettete il corpo a filo, con le punte dei piedi all'ingù e poi piegate e alzate alternativamente l'una e l'altra gamba, nel far ciò portando la punta del piede in alto. Fate inoltre un movimento a forbice, davanti e indietro e lateralmente. Infine, «mollegiate» dentro e fuori, con le gambe unite e i piedi pure, tenendo le punte all'ingù nella discesa e verso l'alto nella salita.

Giochi d'acqua nelle ferie di Augusto

Erba delle mie brame
Se invece cercate il fresco in campagna in collina o nell'orto, è il momento di raccogliere qualche odore o erba per farne un aceto aromatico che ne conserverà i sapori per tutto l'inverno. Con: uno spicchio d'aglio, un cucchiaino di timo, uno di salvia, uno di rosmarino, uno di maggiorana e uno di alloro, dieci chiodi di garofano e un litro e mezzo di aceto di vino. Mettete il tutto in un recipiente di vetro a collo largo e lasciatelo, chiuso, per una settimana, poi filtratelo. E' l'aceto delle Valli, gustoso come condimento e un buon coadiuvante nella prevenzione delle malattie respiratorie (anche poche gocce sui polsi fanno

effetto in caso di incipiente raffreddore). Anche con il (solo) basilico fresco si può fare un ottimo aceto aromatico, una manciata di erba per un litro di aceto. Va bollito e raffreddato, lasciato a macerare per due giorni, e poi filtrato. I boccioli di calendula, macerati nell'aceto, sono buonissimi e si possono usare come capperi. Se non avete voglia di aceto, ma volete conservare i profumi dell'estate per tutto l'anno, ricordate che il basilico si mantiene benissimo negli appositi sacchetti, in freezer, ben puliti; se raccogliete l'ortica, invece, prima di metterla sotto ghiaccio dovrete sbollentarla (solo germogli e foglie tenere). Il finocchio selvatico, va invece seccato all'ombra.



Un esercizio di nuoto sincronizzato

Cleizes-Cironneau/Ap

Finocchio integrale
Dobbiamo tutti questi bei consigli all'acume e allo studio del dottor Loredano Zini, tecnologo alimentare del Centro studi Ting Spazzavento, che ci ha anche gratificati per il mese di agosto di

una comoda ricetta. Comoda, perché ci permette di usare «quattro finocchi» che stanno in frigo da una settimana e che non sapevamo come cucinare. **Riso coi finocchi:** (per quattro persone) 2 tazze di riso integrale (sbramato di risone), 1 cipolla, 2

cottura con il brodo. A cottura ultimata, aggiungete i pinoli (dopo averli leggermente tostatati), il grano e il germe di grano e amalgamate. Oltre ad essere molto buono, questo piatto ha proprietà diuretiche e (per le puerpere) ha il

vantaggio di stimolare la secrezione latte.

Verdura d'agosto
Ecco la verdura e la frutta del mese.

Verdura: oltre ai già citati finocchi, melanzane peperoni pomodori e, ancora per poco, zucchine. Frutta: pesche, cocomeri e meloni, piccole pere, ancora prugne.

E' ancora tempo di mettere in pignatta un piatto che in varie regioni ha diversi nomi, io lo chiamo **ciabotto**: a pezzoni grandi, melanzane, zucchine, patate novelle, peperoni con tutti gli odori che vi va, insieme a cipolla olio e sale, fuoco basso senz'acqua fino a cottura ultimata. Anche il peperoncino, non guasta.

FaxFaxFaxFaxFax
La rubrica chiude per tre settimane, fino alla fine di agosto. Riprenderà con la prima domenica di settembre, il 3. Buon Ferragosto.

di NADIA TARANTINI